

GIÙ LA MODA

Il fatturato andrà a picco anche nel 2010

PER gli artigiani toscani il 2010 non si prospetta roseo. Il trend del fatturato appare ancora con il segno meno, così come era già successo nel 2009 (-15,4) e nel 2008 (-8,0%). Stessa situazione per quanto riguarda l'occupazione, che l'anno scorso aveva già fatto registrare un -2,7%. E' crisi anche per le microimprese non iscritte all'albo dell'artigianato (con meno di 10 addetti) che nel 2009 avevano già lasciato sul terreno il 10% in termini di fatturato ed il 2,5% degli addetti.

Questo è il quadro preoccupante che emerge dalle indagini congiunturali svolte dall'Osservatorio regionale sull'artigianato, realizzate da Unioncamere Toscana insieme alla Regione.

Le difficoltà riguardano soprattutto il sistema manifatturiero che in questi anni è arretrato sia in termini di fatturato (-18,5% nell'artigianato; -17,4% tra le microimprese) sia per quanto riguarda gli addetti: -3,4% nell'artigianato e ben -8,0% nel mondo della microimpresa.

In crisi la moda. Il sistema moda è quello che fa registrare complessivamente la flessione più pesante, sia nel settore dell'artigianato (-22,7%) che nel mondo della microimpresa non artigiana (-20,3%). All'interno della moda artigiana perdite consistenti interessano la pelletteria (-25,0%), ma anche l'abbigliamento (-23,4%) e le calzature (-23,3%).

Cali in edilizia. Cali consistenti di fatturato anche nell'edilizia (-14,1% le artigiane; -12,9% per le microimprese).

Flessioni meno rilevanti, ma comunque importanti, anche per i servizi (-11,1% e -8,2%). Tra i servizi artigiani perdono soprattutto i trasportatori (-15,5%) mentre tra le microimprese non artigiane sono in difficoltà i settori trasporti-logistica (-18,7%) e immobiliare (-10,6%).

Livorno e Grosseto. Poche le differenze che emergono confrontando gli andamenti del fatturato a livello delle varie province. Tutti i territori registrano variazioni negative in termini di fatturato, anche se le province di Livorno e Grosseto risultano tra le meno in difficoltà (-10,5% e -10,7% rispettivamente).

Allarme disoccupazione. Questi dati rendono fosche le previsioni imprenditoriali per il primo semestre 2010. Gli esperti si attendono la maggiore criticità sui numeri che riguarderanno l'andamento della disoccupazione.

Francesco Fondelli

